

FESTIVAL DEL PAESAGGIO DELL'ADDA

10-13 ottobre Villa Gina – Trezzo sull'Adda

Premessa

La nostra Costituzione all'art. 9, nella parte dei valori fondanti, asserisce che *"la Repubblica promuove la cultura e la ricerca scientifica e tecnica. **Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione, l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.**"*. Nel dire questo non proclama quindi un principio astratto, ma lo collega ai diritti essenziali dei cittadini, di oggi e di domani, quei *"diritti che contribuiscono al progresso spirituale della società e allo sviluppo della personalità individuale"*.

La Legge nazionale 394/1991 definisce che i *"parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali (...) di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali"*. Anche in questo caso, il connubio tra tutela del paesaggio e tutela del patrimonio naturale appare inscindibile.

In questa logica il Parco Adda Nord ha nel suo dna fin dalla sua nascita una attenzione speciale alla tutela dei paesaggi. Istituito da Regione Lombardia nel 1983 si estende infatti per circa una sessantina di chilometri da Lecco e Truccazzano lungo un unico "filo blu" che collega paesaggi morfologicamente, naturalisticamente e culturalmente molto diversi tra loro.

Se nei suoi 9.000 ettari sono stati localizzati 4 siti di importanza europea dal punto di vista naturalistico come il Lago di Olginate, la Palude di Brivio, Le Foppe di Trezzo e il Toffo a Calco non c'è dubbio che le vicende storiche, culturali e artistiche abbiano modellato il paesaggio in modo unico nel patrimonio italiano: a partire dall'**Area Leonardesca** in seno alla quale è stato realizzato L'Ecomuseo Adda di Leonardo i beni culturali di maggior pregio riguardano proprio il modo in cui l'uomo si è relazionato con il fiume, al tempo stesso via di comunicazione tra il Nord Europa e Milano ma anche confine tra il Ducato di Milano e la Serenissima Repubblica di Venezia.

Attraversare il fiume o navigarlo sono sempre state le azioni che hanno modificato la relazione uomo-natura e ugualmente hanno modellato il paesaggio per come lo vediamo e lo percepiamo oggi. Le vedute e i paesaggi disegnati da Leonardo in particolare nel suo lungo soggiorno a Vaprio d'Adda, ma anche i Navigli ispirati alla sua geniale concezione ingegneristica di regimazione delle acque, i paesaggi dipinti dai vedutisti settecenteschi come Belotti e Vanvitelli, i luoghi raccontati da Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi, le grandi Centrali idroelettriche di fine Ottocento, i maestosi Ponti tra cui quello ferroviario di Paderno d'Adda, le numerose Ville di Delizia costruite sui più suggestivi scorci dell'Adda, tra cui Villa Gina e il suo meraviglioso belvedere, sede del parco e del Festival: tutti luoghi che diventano al tempo stesso motivo di interesse e di studio, per una politica integrata di tutela e godimento di tanta bellezza.

1) COSA È IL PAESAGGIO

La [Convenzione Europea del Paesaggio \(COE, 2000\)](#) ci dà una chiara indicazione di cosa sia il paesaggio, ovvero l'*"elemento chiave del benessere individuale e sociale"* costituito essenzialmente dalla *"percezione del territorio che ha chi ci vive o lo frequenta a vario titolo"*: un bene complesso e mutevole, insomma,

legante della comunità, garanzia di cittadinanza e strumento di eguaglianza fra i cittadini, dunque di democrazia.

L'Italia nella ratifica della stessa Convenzione (DL 9 gennaio 2006, n. 14), aggiunge anche che **"le persone hanno il diritto di vivere in un paesaggio che risulti loro gradevole"**. Una svolta nella svolta, che porta con sé inedite prospettive e responsabilità che riguarda anche il **miglioramento della qualità percettiva del paesaggio**.

È infatti *"la percezione delle popolazioni, ossia il senso socio-culturale attribuito da esse ai propri luoghi di vita, che segna il passaggio dalla porzione di territorio al paesaggio"*. E contemporaneamente introduce un criterio di reciprocità.

Considerare la qualità del paesaggio in un'ottica di reciprocità significa, da un lato, che la percezione umana ha un ruolo fondamentale nella definizione del livello di qualità stessa del paesaggio; e dall'altro, **che la qualità del paesaggio ha, a sua volta, capacità di incidenza sulla qualità di vita dell'uomo**.

In altre parole potremmo dire che il paesaggio è ciò che è visibile in un determinato ambiente ma che, tuttavia, proprio perché storicamente evidente, comune e quotidiano, rischia di non essere più percepito come valore straordinario da tutelare, quindi rischia di diventare "invisibile". Stando ad una recente analisi ISTAT (2017), si riscontra che **"mentre la qualità percepita dei luoghi di vita tende a peggiorare, sempre meno italiani considerano prioritario il problema del degrado del paesaggio"**.

Il Festival vuole al contrario riaffermare che il Paesaggio – storicamente modellato dalla natura e dall'uomo nel corso dei secoli – è innanzitutto **BELLEZZA** da percepire nuovamente, con occhi nuovi, bene immateriale **fondamentale** per la qualità della vita dell'uomo.

2) I PAESAGGI SONO VIVI, NON SONO FERMI E FISSI.

Il Paesaggio non è patrimonio fermo e fisso, ma un bene in continua trasformazione. Il Paesaggio è sempre soggetto al cambiamento, non è storicamente determinato e, dunque, non abbiamo a che fare con una struttura ecologica e sociale rigida ma come un processo di trasformazione continua. Per nutrire di senso il dettato Costituzionale non può esistere contrapposizione tra "conservazione" e "trasformazione" del paesaggio. Progettare il paesaggio, oggi, significa spostare l'attenzione all'adattamento continuo conferendo importanza e stabilità alle relazioni tra uomo e ambiente naturale. Come governare oggi questa dinamica? Tra conservazione e trasformazione c'è contraddizione? Cosa e come e perché dobbiamo conservare qualcosa dei paesaggi del passato? Il paesaggio del futuro a cosa si ispira e come lo trasfigura?

E in questa trasformazione come vanno gestite le attuali accelerazioni continue impresse dallo sviluppo tecnologico e la spasmodica e rinnovata ricerca di produrre energia dal fiume, dal sole, dal vento, dalle biomasse? Che cosa c'era che oggi non c'è più? Che cosa c'è di nuovo che non c'era prima?

3) PIANIFICARE E GESTIRE LE TRASFORMAZIONI

"Lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri". (H. Brundtland – 1987)

Se i tre pilastri della sostenibilità sono l'**AMBIENTE** (contenere il degrado ambientale), la **SOCIETÀ'** (migliorare la qualità della vita e l'equità tra le attuali e diverse generazioni) e l'**ECONOMIA** (evitare di

consumare le opportunità di vita per le future generazioni) la riflessione riguarda allora la gestione delle trasformazioni.

- **A CHI COMPETE DECIDERE DEL PAESAGGIO?**
- **QUALI SONO GLI ATTORI DELLE TRASFORMAZIONI?**
- **IL PAESAGGIO E LE COMUNITA' DEL TERRITORIO**
- **IL PAESAGGIO E IL RAPPORTO TRA POLITICA ED ESPERTI**
- **IL PAESAGGIO E IL RAPPORTO CON L'ECONOMIA (CON LE IMPRESE, CON GLI AGRICOLTORI, ECC.)**

Le politiche del paesaggio devono quindi mirare a valorizzare il **ruolo delle comunità locali** nelle dinamiche di gestione e **partecipazione attiva** di quegli stessi territori, soprattutto nelle nuove generazioni. **Occorre riaffermare una nuova cultura del paesaggio** che nasca dalle sue narrazioni, dalle sue voci, per facilitare la conservazione e la diffusione delle singolarità dei luoghi e delle diversità territoriali in generale; che esprima i bisogni e valori essenziali di chi di quel territorio ne è rappresentanza e testimonianza viva, per rafforzare il sentimento di appartenenza e di radicamento; che curi i soggetti più sensibili e vulnerabili, con particolare riferimento ai bambini (che ereditano ciò che noi lasceremo) per ri-costruire le relazioni tradizionalmente esistenti tra società e territorio.

4) IL FESTIVAL DEL PAESAGGIO COME AVVIO DI UN PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE

Un percorso per incominciare a mettere a confronto il paesaggio COM'ERA, COM'E' E COME POTREBBE ESSERE attraverso molte forme e anche la raccolta di materiale vario, di fotografie storiche (ma anche quadri, disegni, cartoline, altre fonti cartografiche)

Questo, ci permette anche di accostare gli elementi NATURALI, MATERIALI, STORICI con la dimensione dell'immateriale: LE PERCEZIONI, I SIGNIFICATI, I VALORI presenti nel corpo delle comunità.

Dunque un Festival del Paesaggio come OCCASIONE DI INCONTRO PERIODICO tra tutti i soggetti della SOSTENIBILITA' e come inizio di un percorso partecipato con le comunità del Parco sia sulle questioni "materiali" del paesaggio, che sulla dimensione immateriale: i significati, le percezioni, i valori da noi attribuiti al "paesaggio".

Un Festival del Paesaggio che ponendosi il tema dell'abitabilità e bellezza della natura e della terra, non può che aggangiarsi a quella "*Carta*" sottoscritta tra Enti e associazioni, sia pubbliche che private, nota come "***La Carta di Bergamo-Brescia delle aree protette periurbane***".

UNA PROSPETTIVA TRIENNALE

È opportuno darsi un orizzonte triennale che possa coinvolgere parchi ed esperienze, a livello nazionale ed internazionale, che abbiano saputo darsi un forte disegno territoriale integrando il tema del verde.

2025 Riflessioni di avvio – La Convenzione Europea e la Carta di Bergamo-Brescia delle aree protette periurbane.

2026 Esperienze di parchi in Europa: Lyon, Barcellona, Lille, Vitoria Gasteiz, ... - Interrogarsi circa il ruolo attivo dei parchi per ridare forma ed equilibrio tra costruito e verde, un verde che connetta il sistema dei servizi.

2026 Primo report del percorso partecipato: colloqui con le comunità del Parco sulle percezioni del loro paesaggio.

2027 Ipotesi da definire: ad esempio lavoro sulle Cartografie c/o Archivio di Stato

PAESAGGIRE, PAESAGGIANDO

Venerdì 10 ottobre a Villa Gina

PAESAGGIRE

09:45 Saluto del Presidente del Parco Adda Nord, **Giorgio Monti**

10:00 L'Adda in Mongolfiera: proiezione video di Fabbrica di Luce a cura di Mario Donadoni

10:15 Tavola rotonda ***Il parco oltre il parco: le sfide della conservazione/innovazione del paesaggio nei contesti metropolitani.***

Introduce: **Ignazio Ravasi**, Vicepresidente Parco Adda Nord

Intervengono: **Prof. Riccardo Rao** (Università degli studi di Bergamo); **Prof.ssa Angioletta Voghera** (Politecnico di Torino); **Dott.ssa Gabriella Negrini** (del Centro Europeo di Documentazione Pianif. Parchi Naturali); **Dott.ssa Sandra Zappella** (Dirigente Regione Lombardia); **Prof.ssa Margherita Cisani** (università degli studi di Padova); **Prof.ssa Alessandra Ghisalberti** (Università degli studi di Bergamo); **Prof.ssa Sara Belotti** (Università degli studi di Milano).

Discussant: **Fulvio Adobati**, Direttore del Centro studi sul territorio *Lelio Pagani*, Università degli studi di Bergamo

Nota: la tavola rotonda si configura come occasione di riflessione condivisa tra mondo della ricerca e soggetti istituzionali deputati alla tutela/valorizzazione del paesaggio (urbano, rurale, montano). Dal riferimento guida della Convenzione Europea del Paesaggio, attraversando il Premio per il paesaggio del Consiglio d'Europa. Di interesse soffermarsi sull'azione di soggetti quali l'Osservatorio Internazionale sul Paesaggio (che vede coinvolti Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Università degli Studi di Bergamo e Ministero della Cultura, Ass. Arketipos, Provincia di Bergamo e Parco Regionale dei Colli di Bergamo).

13:00 Rinfresco presso Villa Gina

PAESAGGIANDO

14:30 Lettura scenica di Lorenza Zambon

15:00 Tavola rotonda: ***"Le aree protette periurbane: una prospettiva/opportunità per il futuro di qualità diffuso.***

Coordina: **Tomaso Colombo**, Direttore Parco Adda Nord

Partecipano: **Giorgio Monti**, Presidente Parco Adda Nord; **Marzio Marzorati**, Presidente Parco Nord Milano e Coordinatore Federparchi Lombardia; **Oscar Locatelli**, Presidente Parco Colli di Bergamo (anche per il PLIS del basso corso del fiume Brembo); **Marco Ciceri**, Presidente Parco della Valle del Lambro; **Stefano Storchi**, Presidente ANCSA; **Dott.ssa Laura Comandulli**, Direttrice Parco del Serio;

Discussant: Prof. **Renato Ferlinghetti** (Università degli studi di Bergamo)

Nota: La tavola rotonda pomeridiana si pone come opportunità di confronto tra gli "addetti ai lavori" che quotidianamente si trovano a gestire (alcune) aree protette lombarde. Sono stati coinvolti Presidenti e Direttori di parchi regionali, prediligendo quelli che si posizionano vicino alle aree metropolitane. Il rapporto tra "città metropolitana e periferia metropolitana" è dirimente per il futuro della qualità diffusa di entrambe.

17:15 Interventi conclusivi:

- 1) **Luca Santini**, Presidente Federparchi nazionale
- 2) **Gianluca Comazzi**, Assessore al Territorio e Sistemi Verdi – Regione Lombardia

18:00 Inaugurazione BEL VEDERE Mostra di disegni sul Paesaggio dell'Adda tra Lecco e Truccazzano (a cura della Dott.ssa Simona Bartolena) A seguire: Riconoscimento agli artisti.

19:00 Aperitivo in musica sul Belvedere di Villa Gina

Sabato 11 Ottobre a Villa Gina

11:00 Inaugurazione Mostra di fotografia ANIME DEL FIUME. Storie controcorrente lungo l'Adda con Bruno Zanzottera e Chiara Corno.

11:30 Presentazione del Libro ANIME DEL FIUME. Storie controcorrente lungo l'Adda. Fotografie di Bruno Zanzottera, testi di Chiara Corno. La presentazione sarà corredata dalla lettura di brevi brani del testo a cura dell'attrice **Lilli Valpecina**.

15:00 Atelier di disegno: laboratori per bambini, adulti e famiglie.

15:30 Visita del Muva e delle mostre allestite presso Villa Gina e spostamento a piedi verso il sito UNESCO di Crespi d'Adda.

16:30 Visita guidata al sito UNESCO di Crespi d'Adda (a cura di UNESCO Visitor Centre di Crespi d'Adda)

19:00 Aperitivo in musica sul Belvedere di Villa Gina

Domenica 12 Ottobre a Villa Gina

15:00 94 PASSI IN GIARDINO. Uno spettacolo sul paesaggio con Lorenza Zambon

17:00 Presso il Visitor Center di Crespi d'Adda, a cura di Produzioni Ininterrotte, **presentazione del libro "Architetture del lavoro. Città e paesaggi del patrimonio industriale"** di **Giovanni Luigi Fontana** e **Andrea Gritti**

17:30 **Il paesaggio dell'Adda attraverso i testi** di scrittori (Manzoni), poeti, pittori e artisti: spettacolo e letture a cura di **Teatro Invito**.

18:30 Aperitivo in musica sul Belvedere di Villa Gina

Lunedì 13 Ottobre a Villa Gina

18:00 **L'Adda da Leonardo a Morlotti**, conferenza a cura della Dott.ssa **Simona Bartolena**

Le mostre "BEL VEDERE", Mostra di disegni sul paesaggio dell'Adda e la Mostra delle fotografie estratte dal libro "ANIME DEL FIUME, Storie controcorrente lungo l'Adda" resteranno aperte fino alla fine del mese di Ottobre.